

Istanza per la progettazione e realizzazione di un impianto carburanti con annesso autolavaggio ed esercizio pubblico articolo 8 del D.P.R. 160/2010

Data:

27/07/2026

Ubicazione e dati catastali:

via Emilia per Forlì n. 481/491/525 Forlimpopoli (FC) - Catasto Fabbricati e Terreni Foglio 18 Mappali 2035 e 2728

Proprietà:

Commercianti Indipendenti Associati Soc. Coop. - Via Navicella n. 22 - 47100 Forlì - p. IVA 00138950407

Elaborato:

Tavola numero:

Disciplinare delle operazioni di Prevenzione e Gestione

F03

SCALA: -

Progettisti:



Progettazione architettonica:

ABA - ALESSANDRO BUCCI ARCHITETTI

via Severoli, 18 - 48018 Faenza (RA)

Tel. 0546 29237

segreteria@alessandrobucciarchitetti.it

www.alessandrobucciarchitetti.it



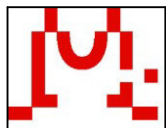
Progettazione impiantistica, VVF e acustica:
TSG ITALIA

Piazza Vittorio Alfieri, 26 - 14100 Asti (AT)

Viale Marconi, 30/3 - 48018 Faenza (RA)

Tel. +39 348 1427031

francesco.amerio@tsg-solutions.com



Progettazione strutturale:

Marco Peroni Ingegneria
ing. Marco Peroni

Via S. Antonino, 1 - 48018 Faenza (RA)

Tel +39 0546 31433 Fax +39 0546 636566

peroni@marcoperoni.it



Consulenza ambientale:

Ing. Dante Neri

Ravegnana, 254B - 47122 Forlì (FC)

Tel. +39 338 1544058

danteneri70@gmail.com

SOMMARIO

Realizzazione nuovo impianto di distribuzione carburanti liquidi e gassosi con annesso autolavaggio e locale ristoro, ad uso pubblico, da ubicare nel Comune di Forlimpopoli (FC), Via Emilia per Forlì n° 481/491/525.

Disciplinare delle Operazioni di Prevenzione e Gestione

1. PREMESSA	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
3. DEFINIZIONI	3
4. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E CLASSIFICAZIONE CATASTALE	3
5. ATTIVITÀ SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO	4
6. FREQUENZA E MODALITÀ DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA E DI LAVAGGIO DELLE SUPERFICI SCOLANTI	4
7. PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO	5
7.1 Operazioni di controllo a carico del gestore	5
7.2 Operazioni di controllo a carico di ditta specializzata (frequenza annuale)	5
8. PROCEDURE DI INTERVENTO E DI EVENTUALE TRATTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI	5
9. MODALITÀ DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO	6
10. ELENCO ELABORATI PROGETTUALI	6
11. ELENCO ALLEGATI	6
12. DATI COMMITTENTE E PROGETTISTA	6
12.1 Committente	6
12.2 Progettista	7

1. PREMESSA

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione di carburanti ad uso pubblico da ubicare nel Comune di Forlimpopoli (FC), in Via Emilia per Forlì n. 481/491/525, su un'area catastalmente identificata al Foglio n. 18, mappali nn. 2035 e 2728. Il progetto contempla l'erogazione di carburanti liquidi (Benzina Super Senza Piombo e Gasolio) e di carburanti gassosi mediante impianti per GPL e Metano GNC alimentato da condotta pubblica, ai quali si affiancano un servizio di autolavaggio e un locale ristoro. In conformità agli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di impianti di distribuzione carburanti, il progetto prevede l'installazione di un punto di ricarica per veicoli elettrici con potenza compresa tra 22 kW e 50 kW. Inoltre, in adiacenza al locale ristoro, saranno realizzate ulteriori colonnine di ricarica elettrica ad alta potenza (ultra-fast), finalizzate a potenziare l'offerta di servizi per la mobilità elettrica e a soddisfare le esigenze di ricarica rapida degli utenti. L'intervento si configura inoltre come un'opera di riqualificazione di un'area strategicamente posizionata lungo la Via Emilia, perseguita mediante la procedura di cui all'Art. 8 del D.P.R. 160/2010.

L'area operativa dell'insediamento, destinata alla sosta e al rifornimento dei veicoli nonché allo scarico dei carburanti da parte dell'autocisterna, è classificata come superficie scolante potenzialmente inquinata da residui di idrocarburi e oli minerali. Ai sensi della D.G.R. n. 286/2005 e della D.G.R. n. 1860/2006, vengono definite "acque di prima pioggia" i primi 5 mm di precipitazione uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta. Il progetto prevede la separazione di tali acque dalle acque meteoriche non contaminate (acque bianche provenienti da coperture e pensiline) e dalle acque di "seconda pioggia", queste ultime convogliate direttamente al recapito finale una volta esaurita la fase di lavaggio iniziale del piazzale.

Lo scarico in progetto rispetterà i limiti di accettabilità fissati dal D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 Allegato 5 Tab 3 "Scarico in fognatura".

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nel redigere il progetto si è fatto riferimento in particolare alla seguente normativa di settore:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. – "Norme in materia ambientale" (Testo Unico Ambientale).
- Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 286 – "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2006, n. 1860 – "Linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005".
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 355 del 08/05/2002 e Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 208 del 05/02/2009 – Norme regionali per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2065/2019 – Misure per la diffusione del metano e dell'elettricità nel trasporto stradale.
- Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 – "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".
- UNI EN 858-1:2005 e UNI EN 858-2:2004 – "Impianti di separazione per liquidi leggeri (ad es. benzina e petrolio)".
- Regolamento di Polizia Idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna (Approvato con Delibera CA n. 049 del 09/04/2015).

- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna.
- Decreto del presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 - Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 – Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- Linee Guida ARPAE (LG28/DT) del 14/04/2008;
- D.G.R. Emilia-Romagna 01 agosto 2016 n. 1300 – Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione del rischio di alluvioni nel settore urbanistico;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PAI).

3. DEFINIZIONI

Con riferimento alla D.G.R. n. 286/2005 e alla D.G.R. n. 1860/2006, si riportano le definizioni tecniche adottate per la progettazione del sistema di gestione delle acque meteoriche:

a) Acque di lavaggio: acque comunque approvvigionate (attinte o recuperate) utilizzate per il lavaggio delle superfici scolanti di cui alla lettera e) e qualsiasi altra acqua non di origine meteorica che interessi direttamente o indirettamente dette superfici;

b) Evento meteorico: una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, di altezza complessiva almeno pari a 5 mm, che si verifichino o si susseguano a distanza di almeno 72 ore da un precedente e analogo evento;

c) Superficie scolante: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra superficie scoperta alle quali si applicano le disposizioni previste dalla direttiva di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 286/2005 ;

d) Acque pluviali: le acque meteoriche di dilavamento dei tetti, delle pensiline e dei terrazzi degli edifici e delle installazioni;

e) Coefficiente di afflusso (alla rete): coefficiente per il calcolo del volume di acque di prima pioggia derivante dalla superficie scolante

f) Acque reflue di dilavamento: acque meteoriche di dilavamento derivanti da superfici scolanti nelle quale il dilavamento permane per la durata dell'evento meteorico. Esse si qualificano a tutti gli effetti come "acque di scarico"

4. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E CLASSIFICAZIONE CATASTALE

L'area d'intervento si colloca in una posizione di rilevante valore strategico e percettivo, situata all'ingresso del centro abitato del Comune di Forlimpopoli, lungo l'asse della Via Emilia per Forlì in direzione Forlì. Il comparto, che si estende su una superficie territoriale complessiva di circa 7.650 mq,

si presenta come un lotto totalmente pianeggiante, posto in un contesto urbanizzato a prevalente destinazione produttivo-commerciale.

Allo stato attuale, l'assetto del lotto è caratterizzato da una marcata eterogeneità, essendo composto da due porzioni distinte:

- **Complesso immobiliare dismesso (ex Edilmar):** Localizzato sul fronte strada della Via Emilia, consiste in un insediamento commerciale e residenziale oggi completamente vuoto e in stato di degrado. Le strutture esistenti comprendono un magazzino (distribuito su due livelli), un'abitazione con relativa cantina interrata e un corpo di fabbrica staccato adibito a garage. Tale porzione include una corte pertinenziale pavimentata di circa 2.600 mq.
- **Area agricola inedificata:** La restante parte del lotto, posta sul retro del complesso Edilmar, è costituita da un terreno agricolo di circa 5.050,00 mq, attualmente privo di sovrastrutture e caratterizzato da una permeabilità naturale del suolo pressoché totale.

5. ATTIVITÀ SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO

L'intervento prevede la rigenerazione urbanistica di un comparto attualmente occupato dal complesso immobiliare dismesso "ex Edilmar". Il progetto contempla la demolizione integrale dei fabbricati esistenti e la realizzazione di una stazione di servizio multifunzionale ad uso pubblico, così articolata:

- **Impianto di carburanti:** Installazione di infrastrutture per l'erogazione di carburanti liquidi (Benzina e Gasolio) e gassosi (GPL con serbatoio interrato da 30 mc in cassa di contenimento e Metano GNC alimentato da condotta pubblica con unità di compressione).
- **Mobilità Sostenibile:** Realizzazione di un hub per la ricarica elettrica, comprendente una colonnina di potenza veloce (fino a 50 kW) e tre punti di ricarica ultra-veloce (>50 kW).
- **Servizi Accessori (Oil e Non-Oil):** Costruzione di un fabbricato adibito a locale ristoro/bar (SL 200 mq), un locale cassa/gestore e un'area dedicata all'autolavaggio dotata di portale automatizzato e postazioni self-service.
- **Efficientamento Energetico:** Installazione di un impianto fotovoltaico da 19,80 kWp sulla copertura della pensilina metallica, asservito da un sistema di accumulo elettrochimico di energia del tipo BESS.

L'organizzazione del lotto prevede due accessi distinti dalla Via Emilia per separare i flussi veicolari, con una viabilità interna ad anello impostata in senso antiorario per garantire la sicurezza delle manovre anche per i mezzi pesanti e le autobotti di rifornimento.

Sotto il profilo tecnico-ambientale, il presente Piano si concentra sulla messa in sicurezza delle superfici scolanti operative, identificate nelle zone di sosta e rifornimento veicoli, nonché nell'area destinata al carico centralizzato dei serbatoi. Tali aree sono classificate come potenzialmente inquinate a causa del rischio di trascinamento di idrocarburi totali, oli minerali e residui di combustibile derivanti dalle operazioni di piazzale

Trattandosi di impianto di distribuzione carburanti, l'insediamento rientra quindi nel campo di applicazione D.G.R. n. 286/2005 e alla D.G.R. n. 1860/2006 e ss.mm.ii.

6. FREQUENZA E MODALITÀ DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA E DI LAVAGGIO DELLE SUPERFICI SCOLANTI

Trattandosi di impianto di distribuzione carburanti, il lavaggio del piazzale avviene normalmente attraverso le precipitazioni atmosferiche, senza una cadenza regolare.

7. PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO

Tutti gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia, al fine di evitare problemi di inquinamento, necessitano di manutenzione periodica, la quale sarà demandata in parte al gestore dell'impianto ed in parte a ditta specializzata incaricata della manutenzione dalla proprietà (almeno una volta l'anno).

7.1 Operazioni di controllo a carico del gestore

Le operazioni di controllo a carico del gestore saranno le seguenti:

- apertura dei chiusini
- controllo visivo del pozzetto deviatore e del galleggiante in esso installato
- eventuale pulizia del pozzetto con rimozione dei detriti presenti
- controllo visivo della vasca di accumulo
- controllo visivo di eventuale separatore fanghi oli installato
- rimozione di eventuali rifiuti o materiali grossolani presenti nell'accumulo e nel separatore
- lettura dal Q.E. delle ore di esercizio della pompa e registrazione dei dati in apposito libro di gestione

7.2 Operazioni di controllo a carico di ditta specializzata (frequenza annuale)

Le operazioni di controllo a carico di ditta specializzata saranno le seguenti:

- Vasca di accumulo: controllo ed eventuale pulizia di pozzetto deviatore e vasca/vasche di accumulo
- Separatore fanghi e oli: controllo e pulizia di eventuale separatore fanghi oli
- galleggianti, quadro comandi e pompa di scarico: controllo e pulizia eventuale
- campionatura: prelievo di un campione dall'apposito pozzetto e controllo delle sostanze sedimentabili, degli idrocarburi totali, di COD, temperatura e pH;
- svuotamento: determinazione degli intervalli di pulizia (4/5 della capacità utile per la sezione di separazione oli ed al raggiungimento del 50% della capacità per la sezione di separazione fanghi, ed in ogni caso almeno due volte l'anno) e dello smaltimento di fanghi ed oli.

8. PROCEDURE DI INTERVENTO E DI EVENTUALE TRATTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI

In caso di sversamenti accidentali, il gestore dovrà pulire la superficie interessata tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti conservati presso l'impianto (polvere di pomice, sepiolite, ecc.) in relazione alla tipologia di materiali sversati; i materiali residui derivati dalle predette operazioni, verranno smaltiti da ditta autorizzata, in conformità alla normativa vigente.

Qualora parte dello sversamento sia già confluito nelle vasche di accumulo prima dell'intervento del gestore, andranno sempre effettuate le operazioni di controllo e di pulizia precedentemente elencate.

9. MODALITÀ DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

Il personale addetto all'impianto di distribuzione verrà formato ed informato dal titolare dell'attività sulle modalità da seguire per i controlli e la manutenzione degli impianti di disoleazione e sulle misure da attuare in caso di sversamenti accidentali di prodotti petroliferi.

Le operazioni di controllo e pulizia necessarie per la gestione dell'impianto di disoleazione installato (precedentemente elencate) verranno trasmesse in forma scritta al gestore, il quale si assumerà l'obbligo di attuare quanto di sua competenza, previa accettazione del documento ricevuto.

Il gestore dell'impianto dovrà essere inoltre informato sugli adempimenti e sugli obblighi previsti dalla D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 286, dalla D.G.R. 18 dicembre 2006, n. 1860 e dal D.Lgs. 11/05/2006 n° 152 e ss.mm.ii. (con particolare riferimento alle sanzioni civili e penali previste dall'art. 59, comma 6 quater).

10. ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Progetto impianto fognario:

- F01 - Richiesta di Approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione
- F02 - Relazione tecnica Piano di Prevenzione e Gestione
- F03 - Disciplinare delle operazioni di Prevenzione e Gestione
- F04 - Relazione tecnica invarianza idraulica
- F05 - Planimetria generale di progetto invarianza idraulica
- F06 - Planimetria generale di progetto impianto fognario
- F07 - Particolari di dettaglio impianto fognario

11. ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 – Specifiche impianto di trattamento acque potenzialmente inquinate (Relazione e schema grafico)
- Allegato 2 – Specifiche impianto di trattamento acque tecnologiche derivanti dall'autolavaggio (Relazione e schema grafico)
- Allegato 3 – Specifiche impianto di trattamento acque reflue domestiche derivanti dal locale gestore e dal locale ristoro (Relazione e schema grafico)

12. DATI COMMITTENTE E PROGETTISTA

12.1 Committente

Società COMMERCianti INDIPENDENTI ASSOCIATI SOCIETÀ COOPERATIVA

(C.F. 00138950407, P.IVA 00138950407)

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Sig. PELLICONI Maurizio (C.F.: PLL MRZ 68A01 D458T)

Sede Società: Via Navicella n° 22, 47122 – Forlì (FC)

E-mail PEC: ciaconadfo@pec.it

12.2 Progettista

MERITANO Geom. ALESSANDRO (MRT LSN 00P30 C627Z)

N° di iscrizione Collegio Geometri di Torino e Provincia: 10596

Sede studio: Corso Vigevano n° 46 – Palazzina D, 10155 – Torino

Telefono: 011 4377255 / 349 0551335 – Fax: 011 4371497

E-mail: meritano@fapaeng.it

E-mail PEC: ed.geo@pec.fapaeng.it